



Diritto al panino
lo dice il giudice

Paola Italiano A PAGINA 16

LE STORIE

La guida turistica
genealogica

Miriam Massone A PAGINA 18

POSITIVO AL DOPING

Schwazer:
non vogliono
che vada a Rio

Mancini, Viberti e Zonca ALLE PAG. 36 E 37



EURO 2016

Che brutta
l'Italia 2 battuta
dall'Irlanda (1-0)

Servizi DA PAGINA 32 A PAGINA 35

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2016 • ANNO 150 N. 173 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

L'Unione con il fiato sospeso per la sfida su Brexit da cui dipende il futuro. Spagna, bufera sul premier Rajoy: «Opppositori spiai»

Europa, è il giorno più lungo

I britannici decidono se uscire dall'Ue. Lotta all'ultimo voto. La City teme il peggio: aperta tutta la notte

COMUNQUE VADA
NULLA SARÀ PIÙ
COME PRIMA

FRANCESCO GUERRERA

La Gran Bretagna vota e l'Europa si guarda allo specchio.

Dentro o fuori, il Regno Unito di domani mattina sarà completamente diverso da quello di stasera. E neanche l'Unione Europea si può permettere di rimanere la stessa.

La scommessa incosciente di David Cameron - andare a pugnolare l'anti-europeismo dei britannici per regolare beghe interne di partito - ha sparato una luce accecante sui tanti fallimenti del «progetto europeo». Anche se il primo ministro britannico dovesse vincere - e non è un risultato scontato - l'Ue dovrà trovare una nuova strada per continuare il viaggio iniziato dopo la Seconda guerra mondiale.

«Ossessionati dall'idea di un'integrazione totale ed immediata, non ci siamo accorti che la gente normale, i cittadini dell'Europa, non condividono il nostro "Euro-entusiasmo"», a dirlo non è un inglese disiluso dall'Europa ma Donald Tusk, il presidente del Consiglio Europeo. «Lo spettro della separazione sta perseguitando l'Europa ma la visione di una federazione non è la migliore risposta», ha aggiunto in un discorso a maggio.

CONTINUA A PAGINA 23

Retroscena
La mediazione della Merkel per ridurre le sanzioni a Putin

MARCO ZATTERIN

A PAGINA 5

Le interviste

**Miliband:
rischiamo di implodere**

**Koenders: non
sarà la fine
del mondo**

A PAGINA 2

Il futuro dell'Europa è affidato al voto dei britannici. Sono 46 milioni e mezzo gli elettori chiamati oggi a rispondere «Leave» o «Remain» al referendum sull'Ue. Dentro o fuori, come ha avvertito il presidente della Commissione, Juncker. Il presidente francese Hollande evidenzia il «rischio serissimo» di un Regno Unito ai margini del mercato comune mentre la cancelliera tedesca Merkel ribadisce la speranza che Londra continui a far parte del blocco. E Renzi mette in guardia i britannici: «Pagherete voi il prezzo».

**Corbi, Olivo, Paolucci, Rizzo,
Sabadin e Semprini**

DA PAGINA 2 A PAGINA 5

La sentenza infiamma lo scontro
**Adozioni, strappo
della Cassazione
“Sì a due mamme”**

Arriva la sentenza della Corte di Cassazione a infiammare il dibattito tra pro e contro le adozioni da parte di coppie gay. I giudici hanno detto sì alla steppchild adoption di una bimba romana con due mamme. **Longo e Paci** ALLE PAG. 6 E 7

**Se il coraggio dei giudici
colma il vuoto legislativo**

CARLO RIMINI

Quando i giudici intervengono a colmare le lacune legislative si parla di solito di «giurisprudenza creativa». Riconoscendo la possibilità di adottare il figlio del partner omosessuale, la Cassazione si è invece limitata a seguire una strada già aperta da un consistente numero di sentenze di merito (cioè pronunciate dai tribunali e dalle Corti d'appello).

CONTINUA A PAGINA 23

REPORTAGE

Lo spartiacque di Newcastle

ALBERTO SIMONI
INVIAUTO A NEWCASTLE

I due volti dell'Inghilterra nel suo giorno più lungo, quello che vale il dentro e fuori dalla storia, si specchiano nelle acque del fiume Tyne, Nord-Est del Paese, fra Newcastle e Sunderland, unite da una metropolitana il cui tragitto taglia di netto, simbolicamente, il Paese. Qui i due fronti pro e anti-Ue si toccano. A Ovest il distretto di Newcastle, diventato negli

anni fra i più europeisti del Paese; a Est, affacciato sul mare, quello di South Tyneside, che, classifica stilata dai sondaggi di YouGov, è uno dei dieci posti meno ospitali del Paese per parlare di Europa.

Hebburn è il punto di contatto fra i due mondi; sembra una cittadina del Midwest americano, le strade s'incrociano anonime e si contano più saracinesche abbassate che negozi aperti.

CONTINUA A PAGINA 3

Dopo l'esito dei ballottaggi

**Rivoluzione
Salvini: ora
guarda
ai moderati**

Dopo il voto delle amministrative, scatta la rivoluzione nella Lega con Salvini che prova a intercettare il voto moderato. Il leader del Carroccio ripone la felpa in vista della convention di sabato a Parma con tutte le forze del centrodestra. **Bertini, La Mattina e Martini** ALLE PAG. 10 E 11

**Il dibattito: perché no
Il referendum
può nuocere
alla democrazia**

UGO DE SIERVO

A PAGINA 23

NEL TORINESE TUTTA LA FAMIGLIA DÀ L'ESAME NELL'ANNO DEL TEMA CHE PARLA DI LORO

Marito, moglie, figlia: saranno maturi



Carmine Di Canito con la moglie Cinzia e la figlia Marika: la sera prima hanno cantato insieme la canzone di Venditti

MAURIZIO BOSIO/REPORTERS

MASSIMO GRAMELLINI

Siamo la famiglia Di Canito, abitiamo a Piossasco in due camere e cucina e ieri abbiamo sostenuto l'esame di maturità. Padre, madre e figlia. Tre in un colpo solo. Chissà se era mai successo. Di sicuro è successo a noi.

Ci presentiamo. Carmine ha 52 anni, viene dalla provincia di Foggia e fa l'operaio al centro ricerche della Fiat. Arrivando da una famiglia povera ha dovuto mettersi presto a lavorare e gli è rimasto un conto aperto

con la cultura. Gli piace capire, parlare, essere all'altezza della situazione. La moglie Cinzia, di sei anni più giovane, è cresciuta a Messina e ha fatto l'operaia alla Merton, prima che la spingessero in casa integrazione. Tre anni fa. È stato allora che Carmine se n'è uscito con quel discorso strano: «Adesso avrai più tempo libero: puoi passarlo a piangerti addosso oppure a prenderti un diploma che potrebbe aiutarti a trovare un lavoro migliore». La moglie ha detto soltanto: «Ma sei pazzo?». E lui, serissimo: «Sì. Tuttamente pazzo che non ti lascerò sola».

CONTINUA ALLE PAGINE 12 E 13

LA PROVA DI ITALIANO

Andramo sulla Luna

UMBERTO GUIDONI A PAGINA 12

Mia nomia e la libertà

LINDA LAURA SABBATINI A PAGINA 13

Il valore dei soldi

ALBERTO MINGARDI A PAGINA 12

Il diritto alla Bellezza

VITTORIO SGARBI A PAGINA 13

La rivoluzione dei Viandanti

DOMENICO QUIRICO A PAGINA 13

Buona la seconda

FEDERICO TADDIA A PAGINA 22

SE IL CORAGGIO DEI GIUDICI COLMA IL VUOTO LEGISLATIVO

CARLO RIMINI*

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Più che creativa è una quindi una "giurisprudenza propositiva", che spinge il legislatore a completare l'opera lasciata incompiuta con la recente approvazione della legge sulle unioni civili, quando le contrapposizioni ideologiche hanno costretto il Parlamento a non risolvere la questione dell'adozione del figlio del partner. La Cassazione indica una chiave per la soluzione del problema, attingendo ad uno strumento classico del diritto minorile: l'interesse del minore che prevale sui diritti degli adulti.

In relazione alla adozione da parte della coppia omosessuale si contrappongono generalmente due argomenti, l'un contro l'altro armato. Da un lato si fa valere la necessità di non discriminare la coppia omosessuale che rivendica la possibilità di crescere un figlio senza discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale. D'altro lato si obietta che sulle

aspettative di paternità o maternità della coppia omosessuale deve prevalere l'esigenza del bambino ad essere cresciuto da una mamma e da un papà poiché si assume che solo l'eterosessualità dei genitori garantisca una crescita equilibrata.

La Cassazione, pur costretta dal silenzio del legislatore ad applicare il vecchio strumento dell'art. 44 della legge sull'adozione che risale al 1983, indica una via che pare soddisfare entrambe le opposte fazioni. Innanzitutto in questi casi l'adozione non priva il minore di una famiglia eterosessuale perché il bambino, essendo figlio di una persona omosessuale, non ha comunque la possibilità di crescere in una famiglia eterosessuale. Non si tratta quindi di concedere l'adozione di un minore in stato di abbandono ad una coppia omosessuale, preferendola ad una coppia eterosessuale, ma solo di prendere atto che il bambino già vive in una famiglia omosessuale. In secondo luogo la Cassazione afferma che non deve esse-

re necessariamente assecondata l'aspirazione del partner del padre o della madre del bambino a diventare a sua volta genitore. Il desiderio può essere invece soddisfatto solo a condizione che l'adozione corrisponda all'interesse del minore. Ciò accade quando il bambino è già inserito all'interno di una famiglia stabile e ha già un legame saldo e positivo con il partner del proprio genitore. In questo caso non vi è alcuna ragione per non attribuire un valore giuridico ad un legame già consolidato nei fatti.

Evocare, nel caso affrontato dalla Cassazione, le conseguenze (che i critici suppongono terribili) che avrà sulla bambina il fatto di non avere un padre, significa perdere il contatto con la realtà perché quella bambina una famiglia composta da un papà e da una mamma non l'avrà mai.

***Ordinario di diritto privato
nell'Università di Milano
twitter: @carlorimini**